



- Home
- Recensioni
- Interviste
- Live Report
- Editoriale
-

Visite: 1349



FAUSTO FERRAIUOLO TRIO, Il Dono, Abeat Records 2019

Del dire in Trio: Fausto Ferraiuolo, *Il Dono*. Un approccio modernissimo, riuscito in ogni angolo della sua essenza jazzistica; l'unione perfetta di tradizione ed innovazione in un linguaggio melodico del tutto personale e raffinato in brani veramente ricchi di effetti impressionistici e di ricerca emotiva, risultanti di un interplay estremamente coinvolgente con l'arte sopraffina di Aldo Vigorito al contrabbasso e Jeff Ballard alla batteria.

Dieci approcci di grande finezza nell'Apollineo Rinascimento e nel tardo Romanticismo (dionisiaco, ovviamente) del Ferraiuolo compositore, significativamente coronati dal passo lieve in chiusura del Live in Studio, *Somebody Loves Me* di George Gershwin, genio novecentesco al quale il Nostro deve plurimi e difforni battiti del proprio cuore, energia vitale, calda intensità swing che, pagina dopo pagina, emerge nell'inventiva di Note limpide e fluide.

Disegni eleganti e ascendenti nell'apertura di *Fire Island* e tenuti in assieme dai corollari stilistici di una ritmica di alta caratura jazzistica; sottili ombre contemporanee nel portamento intimo di *Three*, nel complesso astratto di *Improtune* e nel pensoso ispaneggiante di *Rue De La Vega* che svela la curvilinea cultura del pianista partenopeo (un dovuto pensiero a Chick Corea come nel brio sussultante di *Baires*, e ci sembra più che giusto, come più che corente il sentimento indotto dall'astrale lirismo dell'immenso Bill Evans); l'intimo sussurrare del monologo notturno *O Impro Mio*, nelle cui cromie s'odono riverberi sonanti e dissonanti delle armonie di *O Sole Mio* (e anche questo ci sembra più che giusto: il ricordo istintivo delle radici); la cantabilità luminosa di *4 Settembre* e *Even The Score* dialogata con un'eccellente flessibilità contrabbassistica mediata dalle fuggenti linee ritmiche piatti-rullante della batteria; le 12 battute in sinossi moderna di *Astavo Blues* (sempre il Blues nella Memoria d'ogni jazzista che si dica jazzista).

Un'attenzione particolare per l'effluvio a cascata delle variabili chiaroscurali di *C'Est Tout*, che conducono a quel Quid metafisico che appare centro essenziale della riflessione estetica e delle pulsioni esistenziali di un artista dalla multiforme natura ispirata ad un'Affettività accolta nei tratti più autobiografici e nelle tensioni più terse ed immediate.

Più delle nostre parole, *Dono* come *Dono* dell'Incontro, come scrive Fausto Ferraiuolo nel booklet: "Le anime si mescolano con questi due grandi musicisti con cui ho condiviso il piacere in una creazione comune. Ogni brano che scrivo è un modo per ripagare un mio debito di gratitudine. Per questo le composizioni di quest'album sono dedicate ai miei genitori, ai miei maestri, a mio marito, ai miei amici".

Condividere, questa l'Essenza. Bravo Fausto.

Fabrizio Ciccarelli

Fausto Ferraiuolo (p, composition) Aldo Vigorito (cb) Jeff Ballard (ds)

- Fire Island
- Three
- Rue De La Vega
- O Impro Mio(Ferraiuolo/Ballard/Vigorito)
- 4 Septembre
- Astavo Blues
- C'est Tout
- Baires
- Even The Score
- Improtune(Ferraiuolo/Ballard/Vigorito)
- Somebody Loves Me (G.Gershwin)

ACCESSO UTENTI

<input type="text" value="Nome utente"/>	<input type="text" value="Password"/>
--	---------------------------------------

Ricordami

accedi

- [Forgot your username?](#)
- [Forgot your password?](#)